

L'AQUILA: MAL COMMERCIO, IL GRIDO DI ALLARME DI CIONI: "FALLITE 700 IMPRESE"

10 Novembre 2014

L'AQUILA - "Negli ultimi 18 mesi, nel comune dell'Aquila hanno chiuso 700 imprese. Se si continua così, L'Aquila verrà pure ricostruita, ma sarà una città fantasma".

Non è il primo grido d'allarme lanciato da Celso Cioni, direttore di Confcommercio Abruzzo, che interviene sull'articolo pubblicato da *AbruzzoWeb* sull'assalto agli outlet e alle bancarelle di abiti firmati, un segno abbastanza chiaro della situazione di crisi economica che porta anche chi è benestante a scartare i negozi per scegliere i mega sconti, le rimanenze sui banchetti, o nei magazzini che nascono come funghi di questi tempi, con i negozi che chiudono o riducono di molto il loro giro.

"In Confcommercio gli iscritti sono settemila e sono ridotti sempre peggio - spiega Cioni a questo giornale - e il destino pare segnato anche per quelle aziende che aprono, che tentano di entrare nel giro economico. All'Aquila si parla solo di ricostruzione, il che è giusto, ma se manca il collegamento con le attività produttive, è la fine. Sono passati più di duemila giorni dal sisma e non è stato fatto niente di concreto per i commercianti".

"La nostra è una comunità di destino. Se la situazione non si sblocca, diventeremo una città di anziani e pochissimi giovani. Una città senza futuro", conclude. (r.s.)